

RELAZIONE CODICE DI COMPORTAMENTO

1. Premessa e contesto normativo di riferimento.

La presente relazione è finalizzata ad illustrare la procedura e le metodologie seguite per l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici d'Ateneo in attuazione di quanto previsto dall'art. 54, c. 5 D.Lgs. 165/2001 e dall'art. 1, c. 2 del D.P.R. n. 62/2013 che impongono ad ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice che integri e specifichi i contenuti e le direttive del "Codice di comportamento nazionale" approvato con D.P.R. n. 62/2013.

A fini della redazione del suddetto Codice di Ateneo, sono state tenute in considerazione le prescrizioni contenute nel:

- D.P.R. n. 62/2013 (*"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*) emanato in data 16.4.2013 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 D.Lgs. 165/2001, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato in data 11.9.2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – ora Autorità Nazionale Anticorruzione (d'ora innanzi A.N.AC.) che contempla l'adozione di uno specifico codice di comportamento tra le misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato;
- Delibera A.N.AC. n. 75/2013 recante le *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni – art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001"*, in cui sono esplicitate le indicazioni relative al contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione.

2. Procedura e soggetti coinvolti

La procedura posta in essere per l'adozione del Codice ha rispettato le indicazioni contenute nella delibera A.N.AC. n. 75/2013.

Si riportano di seguito le relative fasi:

- 1) Il Responsabile della Prevenzione della corruzione, in qualità di soggetto deputato alla predisposizione del Codice, ha assegnato al componente Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD), la predisposizione dello schema del Codice, anche con la collaborazione della Referente del Responsabile della Prevenzione della corruzione.
- 2) lo schema del Codice è stato elaborato anche tenendo conto della bozza predisposta dal Gruppo di lavoro anticorruzione/trasparenza (GLAT) del CODAU il cui testo è stato trasmesso alle Università in data 23.12.2013.
- 3) In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera A.N.AC. n. 75/2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione, a mezzo del suddetto Ufficio UPD ha avviato la procedura aperta di consultazione degli stakeholder individuati principalmente nel personale dell'Ateneo, nei collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Università, nelle associazioni e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, nonché negli utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo. A tale scopo il Responsabile ha provveduto a pubblicare in data 4.7.2014 sulla home page del sito di Ateneo lo schema di Codice di comportamento ed un avviso pubblico in cui si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il termine del 14.7.2014 specifiche proposte ed osservazioni nel rispetto delle modalità indicate nell'avviso. Il suddetto termine è stato poi prorogato al 31.7.2014, al fine di accogliere la richiesta avanzata in tal senso dalle rappresentanze OO.SS. Cisl-Cisal-Confsal presenti in Ateneo.

- 4) All'esito di tale procedura si è preso atto di tutte le osservazioni e proposte pervenute entro il suddetto termine. Tali rilievi, formulati da dipendenti dell'Ateneo e dalle OO.SS. Cisl-Cisal-Confasal, hanno riguardato:
- in tutti gli articoli il termine lavoratore è stato sostituito con "dipendente".
 - art. 2 al comma 3 è stato eliminato il riferimento dell'ambito di applicazione *a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo* in quanto troppo generica; al comma 4 è stata inserita la *decadenza*.
 - art. 3 al comma 1 è stata sostituita la dicitura "*ordinamento giuridico*" a quella precedente "*ordinamento Comunitario, lo statuto, i regolamenti*" in quanto la prima è meno settorizzata.
 - art. 4 è stato inserito il valore complessivo quale limite massimo della somma del valore di 2 o più regali ricevuti e delle modalità di gestione da parte dell'Amministrazione dei regali eccedenti tale valore.
 - art. 6 al comma 3 è stata inserita la corrispondente previsione del Codice di comportamento nazionale relativa alla natura non patrimoniale del conflitto di interesse.
 - art. 8: l'articolo come formulato dall'Ateneo non conteneva disposizioni chiare in merito alla tutela del dipendente, e pertanto sono state riportate quelle contenute nell'articolo corrispondente del Codice di comportamento nazionale.
 - art. 9: il comma 1 è stato sostituito con il corrispondente comma 1 dell'art. 9 del Codice di comportamento nazionale, in quanto la relativa formulazione è più chiara; il comma 7 è stato eliminato, poiché la pubblicazione di dati in formato aperto è centralizzata e i dati sono recuperati tramite la banca dati dell'Ateneo.
 - art. 10: il comma 1 è stato sostituito con il corrispondente comma 1 dell'art. 10 del Codice di comportamento nazionale, in accoglimento delle osservazioni ricevute; il comma 2 dell'art. 10 è stato eliminato, in quanto è stata accolta l'osservazione per cui il relativo campo di applicazione si estendeva anche alla vita privata dei dipendenti.
 - art. 11: il comma 3 è stato eliminato, in accoglimento dell'osservazione per cui si trattava di una disciplina già contenuta nei contratti collettivi e nel D. Lgs. 165/2001; il comma 6 sulla tutela delle opere di ingegno è stato eliminato perché la materia è già disciplinata da apposito regolamento di Ateneo; il comma 7 è stato integrato con l'inciso "opportunamente formato".
 - art. 12: il comma 1 è stato eliminato, in quanto ritenuto superfluo; il comma 2 è stato adeguato alla terminologia del corrispondente articolo del testo del Codice di comportamento nazionale.
 - art. 13: il comma 1 è stato sostituito dal corrispondente comma 1 dell'art. 13 del Codice di comportamento nazionale, in quanto è stata accolta l'osservazione ricevuta al fine di non restringerne il campo di applicazione soggettivo; rispetto al testo nazionale, al posto dell'espressione "autorità politiche e gestionali" è stato usato l'inciso "autorità di governo".
 - art. 15: è stato integralmente sostituito dal corrispondente art. 15 del Codice di comportamento nazionale, facendo pertanto riferimento a tutte le strutture di controllo ivi menzionate.
 - art. 16 è stato integrato con la corrispondente previsione del Codice di comportamento nazionale in quanto più completa.
 - art. 17 i contenuti corrispondono all'equivalente testo del Codice di comportamento nazionale.
- 5) L'UPD con il Referente ha quindi modificato ed integrato lo schema del Codice anche alla luce dei suddetti rilievi, laddove ritenuti fondati e compatibili con la normativa vigente, ed ha apportato alcune precisazioni al testo.
- 6) Lo schema del Codice così rivisitato è stato trasmesso in data 16.9.2014, per l'acquisizione del relativo parere obbligatorio, al Nucleo di Valutazione di Ateneo, che nella seduta del 26.9.2014 ha ritenuto il Codice conforme, nei contenuti e nella procedura adottata, alle Linee guida di cui alla Delibera A.N.AC. 75/2013, esprimendo il proprio parere favorevole.

7) Il testo del Codice e la presente relazione di accompagnamento sono presentati al Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 27.10.2014.

3. Contenuti del Codice

Il testo integra le disposizioni contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e definisce le specifiche regole di comportamento che, nello svolgimento del proprio servizio, i dipendenti dell'Ateneo sono tenuti ad osservare.

Il documento elaborato si compone di 17 articoli, come di seguito rubricati:

- Art. 1 Disposizioni di carattere generale
- Art. 2 Ambito di applicazione
- Art. 3 Principi generali
- Art. 4 Regali, compensi e altre utilità
- Art. 5 Partecipazioni ad associazioni e organizzazioni
- Art. 6 Comunicazione dei rapporti finanziari
- Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione
- Art. 8 Prevenzione della corruzione
- Art. 9 Trasparenza e tracciabilità
- Art. 10 Comportamento nei rapporti privati
- Art. 11 Comportamento in servizio
- Art. 12 Rapporti con il pubblico
- Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti
- Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali
- Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
- Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni

Di seguito sono riportate le principali integrazioni che, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella Delibera A.N.AC. 75/2013 ed avuto riguardo al peculiare contesto universitario, il Codice di Ateneo prevede rispetto a quello nazionale:

- è stato definito l'ambito di applicazione del Codice ed in particolare i destinatari avuto riguardo al peculiare contesto universitario (art. 2);
- è stata declinata la disciplina relativa ai regali, compensi ed altre utilità sia mediante l'indicazione della procedura che il dipendente deve rispettare nelle fattispecie in esame sia mediante l'individuazione dei criteri per la valutazione in caso di cumulo di regali (art. 4);
- con riferimento al divieto di cui all'art. 4 c. 6 DPR 62/2013, sono state specificate le categorie di soggetti privati che hanno interessi economici significativi in decisioni o attività inerenti all'amministrazione (art. 4);
- è stata definita la procedura con cui il dipendente è tenuto ad effettuare le comunicazioni relative alla partecipazione ad associazioni ed organizzazioni (art. 5) ed ai rapporti finanziari (art. 6);
- è stata dettagliata la procedura per l'esercizio dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi (art. 7);
- è stato previsto l'obbligo del dipendente di collaborare con il Responsabile della Prevenzione della corruzione (art. 8);
- sono state specificate le diverse modalità con le quali il dipendente può segnalare illeciti di cui sia venuto a conoscenza prevedendo tra queste anche il ricorso al canale riservato che l'Ateneo adotta in attuazione dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 (art. 8);

- con riferimento al comportamento da assumere in servizio, sono state previste precise regole di condotta finalizzate a garantire un utilizzo adeguato di materiali, attrezzature e servizi dell'Ateneo (art. 11);
- con riferimento ai "rapporti con il pubblico" sono stati indicati i termini e le modalità di risposta alle istanze degli utenti richiamando l'obbligo di rispettare, in ogni caso, i tempi indicati nel regolamento in materia di procedimenti amministrativi e degli standard di qualità (art. 12);
- con riferimento ai "Dirigenti" è stato declinato l'obbligo di organizzare l'attività garantendo un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i dipendenti; è stato inoltre previsto l'obbligo di aggiornare i dati di cui hanno l'obbligo di comunicazione relativi ai conflitti di interesse di cui all'art. 13 c. 3 DPR 62/2013 (art. 13);
- sono stati dettagliati i compiti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari in ordine alla applicazione del Codice (art. 15);
- è stata ribadita la rilevanza disciplinare della violazione delle regole contenute nel Codice, costituendo lo stesso parte integrante delle norme disciplinari dell'Università, nonché la valenza delle norme in esso contenute quali principi di comportamento per i professori e ricercatori universitari (art. 16 e art. 17).

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo e verrà inviato all'A.N.AC., secondo le indicazioni vigenti, dopo l'approvazione in Consiglio di Amministrazione e in seguito all'adozione tramite decreto del Rettore.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Emanuela Ometto

